

## PERCORSO MTB N. 4

**Localita' interessate : Travo, Coni, Rallio ,  
Dinavolo , Quadrelli .**

**Lunghezza percorso km 11,630**

**Dislivello totale in salita: metri 268**

**Fondo: asfalto km 8,990 (77,6 %), strada bianca km 1,900 (16,3 %), sterrato km 0,630 (6 %)**

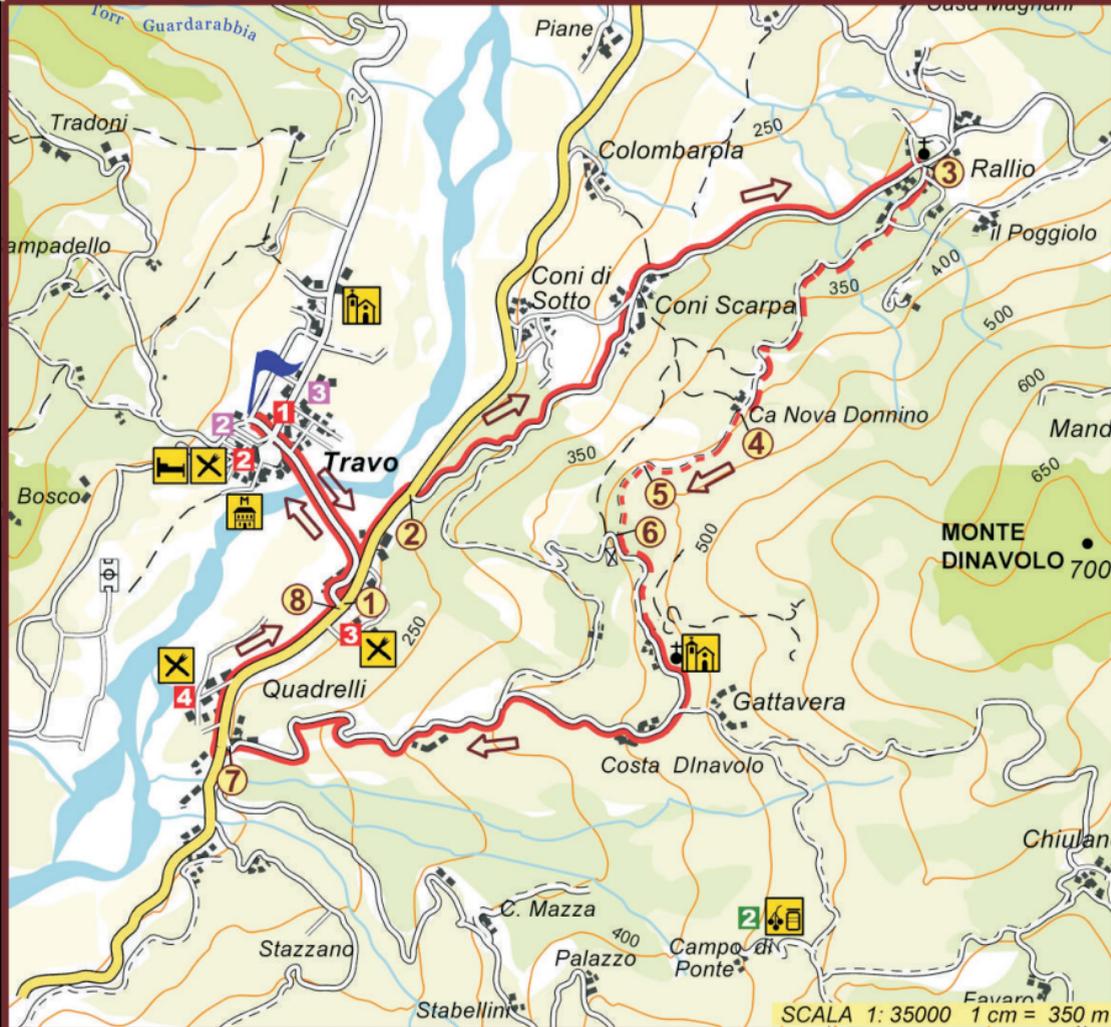
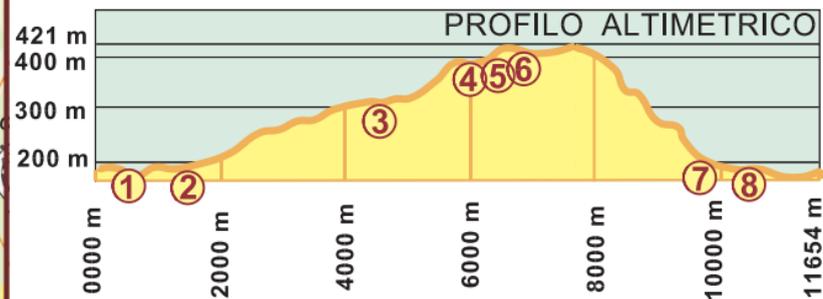
**Tempo medio di percorrenza: ore 2,30**

**Punto di partenza ed arrivo: Parcheggio antistante la  
piscina di Travo**

### Note

Un percorso facile per la dolce salita su asfalto prima in direzione Coni e Rallio e poi su strada bianca verso Canova Donnino. Segue un piacevole tratto di sentiero nel bosco prima di arrivare nella zona di Dinavolo.

Bisogna prestare invece massima attenzione all'immissione sulla statale Valtrebbia ed all'attraversamento della stessa da e per il ponte di Travo.



**ROADS BOOK Distanze Progressive - Note**

SA : strada asfaltata      SB : strada bianca  
 ST : sterrato                      SE : sentiero

- |                    |   |
|--------------------|---|
| <b>①</b> km 0,978  | All' incrocio con la statale della Val Trebbia prendere a sinistra . Attenzione !   |
| <b>②</b> km 1,635  | All' incrocio prendere a destra per Coni Scarpa (cartello) . SA   |
| <b>③</b> km 4,590  | All' incrocio al centro di Rallio , prendere sinistra su curva stretta .  |
| <b>④</b> km 6,060  | A Ca nova Donnino continuare la strada bianca ( che diventa poi uno sterrato nel bosco) sul lato sinistro degli edifici . |
| <b>⑤</b> km 6,660  | Dopo il sentiero nella zona boschiva si segue la carrareccia a lato dei campi   |
| <b>⑥</b> km 6,747  | Ci si immette su strada bianca appena prima del cimitero : si prende a sinistra   |
| <b>⑦</b> km 9,930  | All'incrocio con la statale prendere a destra   |
| <b>⑧</b> km 11,630 | A sinistra per il ponte di Travo Attenzione !   |

**TIPOLOGIE ABITATIVE NEL COMUNE DI TRAVO**

Trascurando l'edilizia di interesse storico e monumentale, per il resto si possono riproporre due grandi categorie . Una e definibile " emergente" e l'altra "minore", a ragione della pregevolezza architettonica e tipologica, nonché dei ceti sociali ai quali essa è destinata. L'esame degli impianti tipologici porta a ritenere che parte dell'edilizia (quella emergente) sia in qualche modo affine, in contiguità all'edilizia di interesse storico monumentale; l'altra, invece, si ritiene derivi dalla famiglia delle " case o per meglio dire capanne ( l'edilizia minore). . Le colombaie costituiscono tipologie relativamente diffuse e hanno dato luogo a fenomeni imitativi quali le costruzioni a torre con poggiolo, (cfr. infra), che costituiscono il loro più recente esito evolutivo. Rarissime sono le torri con colombaia presenti all'interno di villaggi, dove invece si rinvengono anche semplici tracce di torri medioevali. Le case a torre con poggiolo derivano per fenomeno imitativo; le torri colombaia si caratterizzano, nei tipi originari, per il poggiolo esterno che porta al primo piano destinato a cucina; il piano terra

normalmente è a rustico, mentre l'ultimo viene adibito a deposito di prodotti secchi e a zona notte. La scala interna è di norma lignea. La tipologia rimane validamente in uso nei secoli XVII-XVIII. Le costruzioni a capanna con poggiolo, in linea generale, sono costruzioni più recenti delle precedenti e risalgono prevalentemente al secolo XIX. Esse costituiscono la tipologia rurale più diffusa e rappresentano emblematicamente, l'abitazione contadina tradizionale per eccellenza. Tra queste costruzioni un particolare tipo è costituito di due soli piani: al piano terra vi è la stalla e la cantina, al piano superiore la cucina e la camera da letto, tramezzate con parete lignee o a graticcio rosato con sterco e calcinolo. Evidenti sono le analogie piano destinato a cucina; il piano terra e le interconnessioni tra queste abitazioni e i "rustici a capanna". Queste tipologie abitative, uniformi dal punto di vista formale e tecnico, sono anche quelle che presentano gli impianti distributivi interni più semplici e primitivi.